

# CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DI VERBALE DELL'ADUNANZA CXLIX

**8 gennaio 2002**

Presidenza: Luciano ALBERTIN  
Giorgio MORRA DI CELLA  
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 8 del mese di gennaio dell'anno duemiladue, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vicepresidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso in data 3 gennaio 2002 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Lorenzo AGASSO - Luciano ALBERTIN - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Elio MARCHIARO - Giorgio MORRA DI CELLA - Massimiliano MOTTA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Modesto PUCCI - Salvatore RAPISARDA - Davide RICCA - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Giovanna ALBERTO - Alberto FERRERO - Carmela LOIACONI - Pierluigi MOSCA - Marta RABACCHI - Francesco ROMEO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Luciano PONZETTI - Franco CAMPIA - Giuseppina DE SANTIS - Valter GIULIANO - Barbara TIBALDI - Alessandra SPERANZA - Elena FERRO.

Sono assenti gli Assessori: Giovanni OLIVA - Maria Pia BRUNATO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO.

Commissioni di scrutinio: Levio BOTTAZZI - Lorenzo AGASSO - Vincenzo GALATI.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Urbanistica - Comune di Druento - Revisione Generale del P.R.G.C. - Osservazioni**

Prot. n. 262600/2001

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (seduta 11/12/01), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

**Premesso** che i dati essenziali che caratterizzano il Comune di Druento sono:

socioeconomici, urbanistici e sul dissesto idrogeologico:

- popolazione: 8.261 ab. (al 1999);
  - trend demografico: in crescita costante negli ultimi 30 anni (5.702 ab. al 1971, 7.243 ab. al 1981, 7.567 ab. al 1991);
  - superficie: 2.780 *ha*, dei quali circa 1.000 *ha* costituiti da aree boscate, in gran parte interne al Parco Regionale *La Mandria*;
  - idrologia e problematiche di carattere idrogeologico e idraulico:
    - è attraversato dai Torrenti Ceronda e Casternone e da numerosi rii minori (Rio Caloria, Canale Naviglio di Druento, Rio Fellone);
    - è stato interessato dagli eventi alluvionali del novembre 1994;
    - la Regione, con D.G.R. del 3 febbraio 1997, aveva assoggettato parte del territorio comunale alle limitazioni di cui all'art. 9 bis della L. R. 56/'77;
    - il Comune, che aveva in corso gli studi per la formazione della Revisione generale del PRG, ha trasmesso in data 13 luglio 2000, al Servizio Geologico della Regione, gli elaborati relativi allo studio geologico e idrogeologico, ai fini dell'ottenimento di un parere preventivo;
    - in data 23 agosto 2000, detto Servizio Geologico, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al proseguimento dell'iter amministrativo della Revisione generale del PRG.
    - a seguito di tale parere la documentazione geologica allegata alla Revisione generale del PRG è stata integrata;
    - nell'ambito del "Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonchè in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo", la Giunta Provinciale di Torino ha approvato in data 3 ottobre 2000, lo "Studio del reticolo idrografico secondario compreso tra il fiume Dora Riparia ed i torrenti Ceronda e Casternone";
    - il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI), approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001 e pubblicato sulla G.U. n. 183 dell'8 agosto 2001, classifica parte del territorio comunale, in sponda destra del Torrente Ceronda, tra le "aree a rischio idrogeologico molto elevato";
  - infrastrutture per la mobilità: è attraversato dalla S.P. 8 Torino-Druento-Givoletto e dalla S.P. 179 per Pianezza;
  - rilevanze ambientali: oltre la metà del suo territorio è incluso nel Parco Regionale *La Mandria* (area attrezzata e pre-parco);
- (per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegata agli elaborati del PTC);

pianificazione urbanistica:

- è dotato di PRG approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 68-2287 del 10/12/1990;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 28 del 23/07/1993, la Delibera Programmatica per la revisione del PRG;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 19 del 27/07/2001, il Progetto preliminare per la revisione generale del PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/'77;
- con nota n. 8800 del 4/10/2001, ha trasmesso alla Provincia la sopracitata deliberazione del

C.C. n. 19/2001;

**Preso atto** delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a modificare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 19 del 27/07/2001, connesse essenzialmente alla necessità di un aggiornamento del PRG vigente, ormai giunto a saturazione;

**Rilevato** che le principali innovazioni della Revisione generale in oggetto, suddivise per filoni tematici, risultano:

#### residenza

- 13 nuove aree di espansione residenziale (aree C) con funzione di completamento e ricucitura di aree e quartieri residenziali esistenti. Complessivamente, in queste aree, che hanno densità territoriali che vanno da 0,20 mc/mq a 1,00 mc/mq, sono previste 1.267 nuove stanze;
- incremento degli indici di edificabilità nelle aree residenziali di completamento o sature (*aree B*). In tali aree sono previste 243 nuove stanze;
- attraverso interventi di recupero e completamento del Centro Storico (*aree A1 e A2*) si prevede un incremento di 105 stanze;

La nuova capacità insediativa teorica del PRG risulta pari a 9.633 abitanti con un incremento complessivo di 1.615 abitanti (pari al 20%);

#### attività terziarie e commerciali

- è prevista una nuova area di 10.600 mq di superficie territoriale, denominata *TI* e collocata all'interno del tessuto edificato, destinata ad attività commerciali, terziarie e alla residenza. La volumetria ammessa è pari a 8.480 mc;
- in tutte le aree *B* è ammesso un incremento pari al 20% della SLP esistente, per attività commerciali, anche con superamento dell'indice di PRG;

#### viabilità

- vengono individuati sulle tavole del PRG:
  - la circonvallazione di Druento (variante alla S.P. n. 8);
  - il raccordo tra la S.P. 8 e la S.P. 176.

I due assi sono previsti dall'*Accordo di Programma Quadro per la valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria* e rientrano tra gli interventi per il miglioramento della viabilità di competenza della Provincia di Torino;

- si prevede inoltre un nuovo asse di bordo lungo il margine sud-ovest del concentrico, con origine sulla via Torino;

#### attività di fruizione pubblica nelle aree di pre-parco

- il Piano d'Area del Parco Regionale *La Mandria* ha individuato, all'interno dell'area di pre-parco, in corrispondenza dell'ingresso denominato *Cancello di Druento*, un ambito (*Z - area di fruizione pubblica*), posto a cavallo del Torrente Ceronda, finalizzato alla localizzazione di attrezzature per il miglioramento dell'accessibilità e la fruibilità del Parco (parcheggi, servizi di accoglienza, attività culturali, ricreative, sportive, agrituristiche e ricettive).

In linea con queste indicazioni, per tale ambito, la Revisione generale in oggetto prevede una serie di attività di carattere culturale, sportivo-ricreativo e turistico-ricettivo (tra le quali un centro d'accoglienza, un centro ippico, un campeggio e aree per percorsi ginnici e naturalistici), oltre ad aree, per complessivi 27.000 mq, a parcheggio pubblico. Si prevede, inoltre, la riconversione, agli usi sopradescritti, dei complessi industriali esistenti ex ENRAMIT e "Bottione".

#### **Visti:**

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. 56/'77 modificata ed integrata;

- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

**Vista** la deliberazione del C.P. n. 621 - 71253/1999 in data 28/04/1999, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, attualmente in Regione per l'approvazione;

**Visti** i pareri del Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità, del Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II, del Servizio Difesa del Suolo e il Servizio Protezione Civile e sentito il Responsabile del Progetto "La Venaria Reale - per il miglioramento dell'accessibilità veicolare";

**Vista** l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 26/11/2001, nella quale si propone la presentazione di osservazioni;

**Sentita** al riguardo la 5a Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 28/11/2001, la quale ha accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

**Considerate** condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5a Commissione Consiliare Permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale;

**Acquisito** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

**Visto** l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## **D E L I B E R A**

1. di formulare le seguenti **osservazioni** e **proposte** in merito al progetto preliminare della Revisione generale del P.R.G.C. del Comune di Druento, adottato con deliberazione del C.C. n. 19 del 27/07/2001:

a) di carattere generale:

1) si rileva, preliminarmente, che le scelte assunte nella revisione generale in oggetto, si fondano su indagini, riferimenti di pianificazione territoriale e presupposti programmatici (Delibera Programmatica), decisamente datati. Difatti:

- nella documentazione costituente il Progetto Preliminare, le analisi demografiche e socio-economiche retrospettive, nonché quelle relative allo stato di attuazione del PRG vigente e alla consistenza edilizia, che costituiscono il riferimento fondamentale ai fini della formulazione di attendibili ipotesi di sviluppo, risalgono al 1995. A tale quadro di riferimento manca pertanto almeno un quinquennio, un arco temporale significativo per le dinamiche socio-economiche e per quelle urbanistiche;
- in tale periodo, peraltro, è stato adottato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621-71253/1999 del 28/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77) attualmente all'esame della Regione, il quale, seppur non ancora vigente, costituisce in ogni caso un importante riferimento ai fini della pianificazione urbanistica comunale (sia per i suoi precipui contenuti di pianificazione

territoriale, che per le indagini socio economiche in esso contenute, oltre che per la sua funzione di ricognizione di prescrizioni e vincoli previsti da leggi vigenti e da atti di pianificazione sovracomunale);

- come pure, decisamente dilatato, appare l'arco temporale intercorso dall'adozione della Deliberazione Programmatica avvenuta nel luglio 1993, a quella del Progetto Preliminare in oggetto.

2) la Revisione generale del Piano Regolatore non risulta adeguata alla nuova disciplina del commercio, definita a livello nazionale con il D. Lgs. 114/'98 (il cosiddetto *decreto Bersani*) e specificata a livello regionale con la L. R. n. 28/'99 e successiva Deliberazione del Consiglio Regionale che stabilisce " .. indirizzi e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio ..".

A tale nuova disciplina risulta uniformata anche la L.R. 56/'77 e s.m.i. la quale, all'*art. 14 - Elaborati del Piano Regolatore*, prescrive che:

- all'interno della Relazione Illustrativa siano contenuti i "*criteri per l'applicazione degli indirizzi e dei criteri di cui all'articolo 3 della legge regionale sulla disciplina del commercio in Piemonte in attuazione del d.lgs. 114/1998, ove sono contenute le motivazioni delle scelte operate nella definizione delle zone di insediamento commerciale*";
- tra le norme di attuazione siano "*comprese quelle relative agli insediamenti commerciali al dettaglio*";
- i Comuni, utilizzando le tavole di Piano, "*rappresentano altresì le perimetrazioni con riferimento alle caratteristiche delle zone di insediamento commerciale ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 114/1998 e degli indirizzi e dei criteri di cui all'articolo 3 della legge regionale sulla disciplina del commercio in Piemonte in attuazione del decreto legislativo stesso*";

Non appare pertanto giustificato, in sede di adozione del Progetto Preliminare di una Variante Generale di Piano Regolatore, che ridefinisce, in tutte le sue componenti il nuovo assetto e le nuove regole per lo sviluppo urbanistico del Comune - contenente peraltro anche nuovi insediamenti di carattere commerciale - demandare ad una "*futura e specifica deliberazione del C.C. ..*", l'adeguamento ad una disciplina pienamente in vigore al momento dell'adozione stessa.

Questo approccio, al tema del commercio, oltre che non ottemperare alle sopra riportate prescrizioni contenute nella L.R. 56/'77, si pone in antitesi con la principale innovazione concettuale introdotta dal "*decreto Bersani*", che ha voluto eliminare la "separatazza raccordata" della abrogata L. 426/'71, che prevedeva un "Piano commerciale" nettamente distinto dal Piano Regolatore, ricomprendendo la localizzazione delle attività commerciali sul territorio, all'interno della disciplina d'uso del territorio stesso recata dal PRG, sia per le implicazioni sociali, economiche, funzionali che la strutturazione commerciale assume nella organizzazione della vita di comunità all'interno degli insediamenti urbani e del territorio sia nel caratterizzarne gli aspetti formali, ambientali e paesistici;

b) problematiche di carattere idrogeologico e idraulico:

1) in base alle perimetrazioni della "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*", allegata alla Revisione generale in oggetto, am- pie porzioni delle aree di pre-parco (aree AN) destinate alla creazione di attrezzature per il miglioramento dell'accessibilità e la fruibilità del Parco (parcheggio, centro ippico, campeggio, aree per percorsi ginnici e naturalistici, ecc..), ricadono in classi di pericolosità geomorfologica elevata (classi III, IIIa e IIIb).

Particolare preoccupazione desta la scelta di localizzare un campeggio su terreni in parte caratterizzati da tali classi di pericolosità.

Scelte di questo tipo, anche alla luce di recenti eventi calamitosi (vedasi la tragedia di

Soverato), sono da ritenersi estremamente rischiose per la pubblica incolumità e pertanto da evitarsi.

A questo riguardo, anche la Nota Tecnica Esplicativa alla Circ. del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n. 7/LAP risulta perentoria, disponendo, al punto 6.5 Campeggi, che " .. *si esclude la realizzazione di nuovi campeggi in aree classificate nelle Classi terze.*".

Ciò premesso, posto che risulta necessaria la rilocalizzazione di tale attrezzatura in aree più sicure, in subordine, si suggerisce di introdurre, nelle N.T.A., con riferimento all'area AN2, destinata ad attività ricettive all'aperto (campeggio), una prescrizione che limiti alla sola porzione classificata in classe I, la possibilità di ospitare tende e/o roulotte;

- 2) nell'ambito del "Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo", la Giunta Provinciale di Torino ha approvato in data 3 ottobre 2000, lo "Studio del reticolo idrografico secondario compreso tra il fiume Dora Riparia ed i torrenti Ceronda e Casternone". Tale Studio evidenzia, nella carta di rappresentazione dei punti critici, tra gli altri, i seguenti elementi:

- linee di deflusso incontrollato a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi;
- tratti di corsi d'acqua secondari in grado di recepire, durante eventi meteorologici particolarmente intensi, quantità significative d'acque provenienti da corsi d'acqua principali, da aree intensamente urbanizzate e da strutture ed infrastrutture presenti sul territorio.

Questi elementi interessano alcune aree sia collocate nel concentrico che esterne ad esso, le quali ricadono, nella Carta di sintesi facente parte degli elaborati della Revisione generale del P.R.G.C., all'interno della classe I (area tra V. Manzoni e la Strada dei Pasturanti e area a sud-est di Strada Pagliane).

Pertanto si consiglia di attribuire ai settori sopra elencati la classe II, che comprende, secondo la legenda della carta di sintesi "aree di pianura limitrofe a settori di territorio condizionati da allagamenti o da linee di drenaggio minori, per le quali si evidenzia la necessità di interventi manutentivi (...) e nelle quali il rischio di inondabilità, di acque sempre a bassa energia e altezze di pochi centimetri, è legato ad eventi eccezionali o a scarsa manutenzione";

- 3) si fa presente che ampie porzioni del territorio comunale, in sponda destra del Torrente Ceronda (tra cui rientra una parte dell'area destinata a campeggio di cui al precedente punto b.1), sono state classificate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI), approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001 e pubblicato sulla G.U. n. 183 dell'8 agosto 2001, tra le "aree a rischio idrogeologico molto elevato", in quanto soggette ad allagamenti, la cui normativa, contenuta nel titolo IV delle Norme di attuazione del PAI, riveste carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i privati.

In tal senso è necessario che l'Amministrazione comunale di Druento verifichi i contenuti della Revisione generale in oggetto rispetto alle norme del PAI, utilizzando le procedure di concertazione con le competenti Direzioni regionali, previste nella Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 31-3749 "Adempimenti regionali conseguenti l'approvazione del PAI. Procedure per l'espressione del parere Regionale sul quadro di dissesto contenuto nei PRG, sottoposti a verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica. .. omissis ..";

- 4) in considerazione degli elementi di rischio idraulico presenti sul territorio del Comune, evidenziati ai punti precedenti, si richiama l'attenzione dell'Amministrazione Comunale

circa la necessità di redigere (o, se già redatto, di aggiornare quello esistente) il Piano Comunale di Protezione Civile.

c) di carattere puntuale:

- 1) si segnala che il nuovo tracciato di collegamento tra la S.P. 8 e la S.P. 176, nella parte che si approssima al territorio del Comune di Pianezza, tra le cascate Cassagna e Le Pitture, si discosta da quello contenuto nel progetto preliminare approvato dalla Giunta Provinciale di Torino con deliberazione n. 1429-248303 del 27 novembre 2001;
- 2) sulle tavole della Revisione generale in oggetto non risulta inserita la rotatoria, sita sul territorio del Comune di Druento tra la S.P. 1 - direttissima per le Valli di Lanzo e il viale Kennedy, il cui progetto definitivo è stato approvato da questa Provincia con deliberazione G. P. n. 292-131305 del 6 ottobre 1999.
- 3) la variante alla S.P. n. 8 (circonvallazione di Druento) individuata all'interno della Revisione generale in oggetto rientra tra gli interventi per il miglioramento della viabilità di competenza della Provincia di Torino inclusi nell'*Accordo di Programma Quadro per la valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria*. Tale tracciato, al momento risulta definito solo a livello di schema. Rispetto a questa configurazione di massima, la previsione contenuta nella Revisione generale, appare coerente, anche se, da una prima analisi si intravedono elementi di criticità in corrispondenza delle "intersezioni" del nuovo tracciato con l'attuale S.P. 8 nonché in corrispondenza dei raccordi con la viabilità al servizio dei complessi industriali esistenti sul lato est (aree D3, D4, D5, D6 e D8) i quali, oltre che poco funzionali, appaiono eccessivamente numerosi, posto il carattere di viabilità provinciale dell'asse in progetto. Questi elementi verranno approfonditi e vagliati nell'ambito della redazione del progetto preliminare della sopraccitata circonvallazione, in fase di predisposizione da parte della struttura provinciale del *Progetto "La Venaria Reale - per il miglioramento dell'accessibilità veicolare"*. Al fine di pervenire ad una soluzione concordata e condivisa dell'asse in argomento, si invita l'Amministrazione comunale di Druento a prendere contatto con detta struttura provinciale;
- 4) la Revisione generale in oggetto destina ad area di cava (CV1) una porzione di territorio (già in precedenza interessata da attività estrattiva) inclusa nell'area attrezzata del Parco Regionale La Mandria e più precisamente all'interno dei "Quadrati". Nelle N.T.A. della Revisione generale, quest'area è normata dall'art. 46.1 - *Aree per attività estrattive e servizi ecologici*, attraverso una disposizione che rimanda alle Norme d'attuazione del Piano d'Area del Parco. Posto che il sopraccitato Piano individua un ambito (area R) - all'interno del quale è inclusa l'area CV1 in argomento - per il quale si prevede un ".. *intervento di recupero ambientale al fine di ripristinare lo stato originario dei luoghi* .." e per il quale ".. *è esclusa qualsiasi attività estrattiva* ..", si ritiene debba essere attribuita all'area CV1 una destinazione urbanistica più esplicitamente coerente con le scelte del Piano d'Area, e cioè "di recupero ambientale".

2. di trasmettere al Comune di Druento la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Il **Presidente del Consiglio** da' la parola, per l'illustrazione della proposta, all'Assessore Rivalta.



*(Segue l'illustrazione dell'Assessore Rivalta per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si da' come integralmente riportato.)*

**OGGETTO: Urbanistica – Comune di Druento – Revisione generale del P.R.G.C. – Osservazioni.**

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	30
Astenuti	=	5 (Bruno - Coticoni - Formisano - Tognoli - Vignale)
Votanti	=	25

Favorevoli 25

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Bresso - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Facta - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Ossola - Pucci - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione teste' approvata.

Non partecipano al voto = 3 (Formisano – Tognoli - Vignale)

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	=	27
Astenuti	=	1 (Coticoni)
Votanti	=	26

Favorevoli 26

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Bresso - Bruno – Cassardo - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Facta - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Ossola - Pucci - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio  
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CXLIX in data 8 gennaio 2002.

/ar